

# BANCHE DATI NATURALISTICHE DELLA REGIONE PIEMONTE

## Inquadramento

A partire dalla fine degli anni '70 la Regione Piemonte ha promosso la redazione dei Piani Naturalistici relativi al Sistema delle Aree Protette regionali. Nel corso degli anni sono stati così raccolti molti dati naturalistici (faunistici e botanici), relativi soprattutto alle Aree protette, ma non solo.

La notevole mole di dati disponibili ha ispirato la progettazione del sistema di Banche Dati Naturalistiche quale strumento di raccolta, archiviazione, standardizzazione e ordinamento dei dati raccolti, indispensabile per sviluppare la conoscenza e la salvaguardia del patrimonio naturalistico (oggi si definisce "biodiversità") regionale.

Lo strumento informatico di tali Banche Dati fu realizzato alla fine degli anni '80 dal C.S.I. Piemonte, su indicazioni tecniche di specialisti dei vari gruppi animali e di società quali il C.R.E.S.T. (Centro Ricerche in Ecologia e Scienze del Territorio) e l'I.P.L.A. Nel complesso, nelle BDN confluì un limitato numero di dati, per lo più raccolti durante gli studi propedeutici alla redazione dei Piani Naturalistici dei Parchi Regionali.

Una consistente ripresa dell'attività di raccolta dei dati naturalistici prese avvio nel 1999 grazie ad una serie di progetti Interreg di cartografia floristica, cofinanziati da Regione Piemonte, Comunità Europea e Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, che hanno permesso l'inserimento di molte migliaia di nuovi dati e una revisione delle segnalazioni già contenute nelle vecchie BDN.

Contemporaneamente diventò sempre più pressante la necessità di archiviare sistematicamente i dati naturalistici raccolti nell'ambito di progetti europei, primo tra tutti la creazione della Rete Natura 2000 e il progetto di raccolta dati "Bioitaly".

Per gli scopi di questi progetti, anche grazie all'enorme sviluppo degli strumenti informatici intercorso nel decennio precedente, sia la Banca Dati Floristico-Vegetazionale sia la Banca Dati Faunistica furono completamente ripensate e ristrutturare da IPLA, che realizzò anche gli strumenti applicativi per l'inserimento dei dati nelle basi dati che si andavano costituendo.

Oltre all'IPLA, nel ruolo di responsabile-coordinatore delle Banche dati regionali, hanno collaborato alla raccolta dei dati le Aree Protette regionali, il Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino e dell'Università di Genova, il Museo Regionale di Scienze Naturali, alcuni partner francesi come i Conservatoires Botaniques Nationaux di Gap-Charance e di Porquerolles, nonché un grandissimo numero di appassionati floristi e faunisti.<sup>1</sup>

I software applicativi per la registrazione e l'analisi dei dati floristici e faunistici vennero sviluppati utilizzando il pacchetto software Visual Fox Pro della Microsoft e negli anni il loro utilizzo è stato allargato a vari soggetti, primi tra tutti gli Enti di Gestione delle Aree Protette Piemontesi. In questo modo, nell'ottica di una sempre maggiore omogeneizzazione delle informazioni raccolte, si è venuto a creare un primo importantissimo flusso di informazioni dai vari soggetti che raccolgono dati floristici e faunistici verso IPLA, che raccoglie e valida le informazioni.

---

<sup>1</sup> FONTE: Banche Dati Naturalistiche Regionali – Repertorio aggiornato a Maggio 2007, redatto da IPLA, Luglio 2007

A partire dal 2002, a seguito dell'ormai enorme mole di dati raccolti, il Settore Pianificazione Aree Protette, perseguendo gli obiettivi di una sempre maggiore condivisione delle informazioni naturalistiche tra i vari soggetti preposti alla conservazione del territorio piemontese, e approfittando del fatto che ormai le tecnologie informatiche e la "Rete" sono mature per la gestione condivisa e centralizzata di enormi quantità di dati, progetta in collaborazione con IPLA e CSI-Piemonte uno strumento web per la consultazione dei dati di Flora e Fauna disponibili. Tale strumento, realizzato da CSI-Piemonte, prevede l'accesso solamente ad utenti preventivamente autorizzati dal Settore stesso e garantisce le prerogative di proprietà e sensibilità del dato naturalistico mediante un complesso sistema di profilazione degli utenti a seconda della loro competenza.

### **Attori del sistema**

L'attuale flusso dai vari soggetti che raccolgono dati naturalistici alle Banche Dati Naturalistiche prevede che le varie basi dati locali (applicativi access, fogli excel, ecc) siano inviate ad IPLA che procede con la validazione e l'inserimento nella Banca Dati Floristico-Vegetazionale o nella Banca Dati Faunistica. Per alcuni soggetti (ad esempio gli Enti di Gestione delle Aree Protette piemontesi, l'Orto Botanico di Torino, il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino) IPLA ha fornito una versione in locale delle BDNR che permette l'inserimento dei dati direttamente da parte di tali utenti. I dati inseriti sono anch'essi recuperati da IPLA che li convoglia nella propria base dati centrale che diventa così il collettore di tutti i flussi a livello regionale.

Dalle Banche Dati Floristico-Vegetazionale e Faunistica, l'IPLA invia semestralmente al CSI Piemonte i dati validati: mediante procedure semiautomatizzate, essi sono inseriti nella base dati centralizzata del servizio web "Evoluzione delle Banche Dati Naturalistiche" (BDN).<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> FONTE: Banche Dati Naturalistiche Regionali – Repertorio aggiornato a Maggio 2007, redatto da IPLA, Luglio 2007

## Diagramma di flusso dei dati delle BDNR

